

Un approccio pedagogico che si fa scuola di libertà

Formazione: un investimento sul futuro

Un corso che insegna a donne mozambicane a gestire la propria piccola impresa familiare. Un altro che permette a ragazzi di strada del Perù di diventare operatori turistici. Una scuola che consente a ragazze somale di diventare ostetriche, recuperando le conoscenze tradizionali. Un'iniziativa per formare giovani cambogiani come operatori di sviluppo locale. Un corso per migliorare prodotti artigianali realizzati da donne bosniache e la loro capacità di venderli. Sono solo alcune delle

innumerevoli iniziative di formazione promosse da organismi trentini di solidarietà internazionale che hanno ottenuto il sostegno della Provincia. Accanto a questi interventi specificamente dedicati alla formazione sono moltissimi i progetti che, pur avendo obiettivi specifici differenti, contengono importanti componenti di formazione. Un progetto idrico che oltre a fornire l'acqua ad un villaggio eritreo si propone di formare le donne alla gestione delle fontane e l'intera popolazione a corrette abitudini igie-



Progetti di formazione per attivisti della solidarietà internazionale, promossi dalle associazioni di solidarietà internazionale e sostenuti dalla Provincia

Anno	Associazione	Titolo
2001	Progetto Colomba	Dagli squilibri internazionali alla responsabilità personale
2001	Nadir	Seminari di informazione in tema di tecnologie appropriate e produzioni vegetali in aree tropicali
2002	ACCRI	Verso una cultura della solidarietà tra i popoli: educazione all'interculturalità e formazione alla cooperazione e al volontariato internazionale
2002	Nadir	Concetti e principi metodologici di un approccio sistemico al tema terra
2003	Mandacarù	Terra in movimento
2003	Ingegneria senza frontiere	Il ruolo dell'ingegneria nella cooperazione allo sviluppo



nico sanitarie. Un progetto agricolo che oltre a fornire i macchinari per una più razionale ed efficiente lavorazione della terra insegna ai contadini boliviani nuove colture e nuove modalità di relazione col mercato. Un progetto di microcredito in Vietnam a cui si affiancano una serie di micro-progetti di formazione professionale per mettere in condizione gruppi di donne di migliorare i loro prodotti e la loro capacità di gestire un piccola impresa artigianale. Un progetto che prevede la fornitura di macchinari sanitari ad un ospedale angolano e al contempo la formazione di tecnici di salute locali.

La costante di queste e numerose altre iniziative similari è la considerazione che fare formazione significa investire sul futuro delle persone e delle comunità. Se poi la formazione è rivolta in particolare alle donne vi è la garanzia che l'investimento sarà moltiplicato. Un proverbio africano dice infatti che educare una donna significa educare una fa-

miglia, e la situazione non è diversa in altri continenti del sud del Mondo. Una strada, una diga, un ospedale, una scuola, sono interventi importanti ma vanno gestiti, mantenuti, utilizzati al meglio. Se abbandonati deperiscono velocemente. Una persona con più conoscenze, migliori abilità, maggiore coscienza è una risorsa duratura. Se saprà mettere a disposizione i frutti della formazione a vantaggio proprio, della propria famiglia e della propria comunità, ciò rappresenterà un sicuro miglioramento del livello di sviluppo di quella comunità.

La formazione non può d'altra parte essere considerata una panacea per ogni problema, una specie di formula magica in grado di risolvere ogni situazione. L'investimento sulle conoscenze e sulle competenze delle persone è un passaggio imprescindibile e necessario per qualsiasi progetto che si ponga il problema della durabilità e della sostenibilità. Non è però corretto pensare che ciò sia di per sé sufficiente. Solo inserendo gli interventi di formazione all'interno di un quadro più ampio che preveda altri interventi atti a rendere effettivamente spendibili le nuove competenze acquisite, si riesce ad incidere davvero sul cambiamento. La formazione rischia altrimenti di essere inutile se non controproducente, creando false aspettative e successive frustrazioni. Se io formo un falegname devo essere prima di tutto certo che questa figura professionale abbia un

futuro in quel determinato contesto e in secondo luogo che quella persona avrà poi la possibilità concreta di utilizzare con successo le competenze acquisite, ancor meglio infine se prevedo le condizioni perché si avvii un effetto moltiplicatore in grado di contagiare l'intera comunità, e non soltanto i beneficiari diretti. Se davvero si vuole valorizzare l'intero potenziale rappresentato dal cambiamento a livello di sapere, saper fare e saper essere delle persone formate, uno sguardo di tipo sistemico, sull'insieme delle leve del cambiamento è indispensabile. Si rischia altrimenti di rifugiare le speranze di cambiamento in semplici e affascinanti ricette che però non tengono conto della complessità delle ragioni del sottosviluppo, dove l'inadeguatezza del livello di formazione è solo uno degli elementi.

La formazione non è un'attività asettica, slegata dalle dinamiche che governano lo sviluppo della particolare situazione locale in cui si inserisce. È necessario ragionare in termini di formazione appropriata. Costruire un tetto in Tanzania non è la stessa cosa che costruirlo in Trentino, coltivare la terra in Perù è diverso dal farlo da noi, le modalità di intendere e affrontare la malattia sono fortemente influenzate da elementi di tipo culturale e antropologico. Ogni attività umana, anche in un contesto di globalizzazione, non può prescindere dal contesto in cui si concretizza, dalla cultura su cui si innesta, dalle con-

dizioni geografiche, antropologiche, tecnologiche tipiche della situazione concreta del luogo. La formazione, in particolare la formazione professionale, se vuole essere un'esperienza di successo, non può prescindere quindi da un'analisi attenta della complessità di tali elementi. Ogni attività di formazione deve essere quindi preceduta, affiancata e seguita da un attento studio: dei bisogni delle persone e del mercato, delle condizioni di fattibilità, delle previsioni di impatto, del gradimento. Non si tratta di appesantire e burocratizzare, ma di procedere con attenzione e scrupolosità e soprattutto di affiancare alla necessaria propensione all'azione una altrettanto importante attenzione alla riflessione.

La formazione non è infine un'attività neutrale, scollegata dal contesto politico in cui si colloca. Una persona formata è una persona con maggior coscienza, con maggiori strumenti per leggere la realtà, con maggiori possibilità di contare e incidere sul cambiamento, con maggiore consapevolezza dei propri diritti. Per dirla con Paulo Freire l'educazione (e la formazione) o è pratica della libertà o non è educazione vera. L'educazione in quanto strumento di coscientizzazione, sconvolge nei fatti gli equilibri di potere attribuendo una capacità di contare e decidere (empowerment) a chi tradizionalmente è rimasto escluso da questo gioco.

Investire in formazione quindi significa porsi il problema della qua-

lità dello sviluppo, dare una spinta per l'avvio di processi di autosviluppo, riconoscere alle persone dignità, libertà e capacità di autodeterminazione. Da questo punto di vista vale la pena ricordare l'insegnamento dell'esperienza educativa realizzata con pochissimi mezzi materiali da Don Milani a Barbiana. Quell'esperienza è ancora attuale e soprattutto anco-

ra in grado di illuminare scelte e riflessioni relative a mondi differenti. L'insegnamento di quell'esperienza ci fa ritenere che è preferibile una lezione sotto un albero di mango con un maestro ben preparato, che una lezione in un aula perfettamente attrezzata e confortevole, condotta da un maestro senza preparazione e senza passione.

Progetti di formazione 2003

Associazione	Titolo	Paese
Centro Missioni Padri Cappuccini	Costruzione salone multiuso a Qunni	Eritrea
Fondazione Fontana	Centro di Saint Martin a Nyahururu	Kenya
Sottosopra	Acquisire professionalità per rafforzare la comunità locale	Mozambico
Progetto Mozambico	Centro polivalente Leon Dehon	Mozambico
Provincia autonoma di Trento	Istituto Maria Mae de Africa	Mozambico
Progetto Mozambico	Banchi per la scuola secondaria di Momola	Mozambico
Water for Life	Scuola superiore agraria e villaggio agricolo per orfani	Somalia
Provincia autonoma di Trento	Centro di formazione Ma Ecora	Uganda
Amici di Villa S. Ignazio	Scuole in rete e politecnico a Santa Cruz de la Serra	Bolivia
Arcoiris	Scuola professionale Corujao di Itamarajù	Brasile
Jangada	Laboratorio di cucina per ragazze madri in difficoltà.	Brasile
ACCRI	Scuola professionale San Gabriel	Ecuador
Associazione Italia Nicaragua	Sostegno all'Istituto agrario Ubaldo Gervasoni	Nicaragua
Harambee con Dario Bronzini	Casa della cultura	Perù
Harambee con Dario Bronzini	Bambine invisibili della Sierra peruviana	Perù
Solidarietà alpina	Combattere la povertà con l'educazione	Perù
Provincia autonoma di Trento	Centro scolastico Ninos Diosa Chimbote	Perù
Aiutiamoli a vivere	Aula informatica dell'orfanatrofio di Orsha	Bielorussia
Echoimal alpi orientali	Scuola di lingua e medicina tradizionale di Dequin. Tibet	Cina
Mlal	Educazione al lavoro nella comunità di La Paila	Colombia